

COMUNE DI VITERBO
ANCE VITERBO
con il patrocinio di
ORDINE ARCHITETTI VITERBO
ORDINE INGEGNERI VITERBO

Concorso nazionale di idee
“Le Piazze fanno... Centro ”

BANDO DI CONCORSO

CAPITOLO I – DEFINIZIONE DEL CONCORSO

1. OGGETTO DEL CONCORSO

La rivitalizzazione del Centro Storico di Viterbo riveste un'importanza fondamentale per la città, non solo sul piano urbanistico, ma anche sul piano del valore artistico, storico, ambientale, commerciale, turistico, artigianale e di aggregazione sociale.

Oggetto del Concorso è la elaborazione di un progetto unitario per la riqualificazione e valorizzazione di alcuni luoghi centrali (piazze e percorsi) attraverso un insieme sistematico e coerente di interventi di riqualificazione formale che possano determinare un miglioramento complessivo dell'immagine del Centro Storico.

L'area interessata dal Concorso di Idee comprende Piazza San Sisto, Piazza Fontana Grande, la via Cavour, Piazza del Plebiscito, via Roma, Piazza delle Erbe, via S. Lorenzo, Piazza del Gesù Piazza della Morte, Piazza San Lorenzo.

Le piazze suddette, insieme alle zone ed alle vie immediatamente vicine, rappresentano la centralità della città in cui coesistono, per qualità ed importanza, le funzioni principali di un Comune (Sede Municipale, Prefettura, uffici comunali, aree terziarie/commerciali, servizi).

La proposta d'insieme contribuirà alla migliore qualificazione dei luoghi centrali di alto valore simbolico e monumentale della città di Viterbo, straordinario insieme di architetture emblematiche e funzioni istituzionali e culturali uniche per l'immagine della città nel mondo. Il valore massimo di riferimento da assumere per l'elaborazione delle proposte esito del presente bando è stimato in € 500.000 per ogni piazza.

2. OBIETTIVI DEL CONCORSO E LIVELLI PROGETTUALI RICHIESTI

Il Concorso è indetto al fine di mettere a confronto idee per la migliore soluzione di ridisegno e qualificazione urbana degli spazi pubblici interessati al fine di valutare una molteplicità di proposte di qualità. All'uopo si richiede che la proposta progettuale esprima i seguenti livelli di approfondimento:

- a) caratteristiche di progettazione preliminare per le piazze, tali da poter definire ad una scala di dettaglio la forma degli spazi, i materiali e gli arredi;
- b) per i restanti luoghi di collegamento tra le piazze viene richiesto un approfondimento minore che contenga comunque una previsione d'insieme di funzionalità, di organizzazione e di sistemazione della viabilità e delle aree di sosta, di definizione degli invasi, delle pavimentazioni e dell'arredo urbano.

Massima attenzione dovrà essere posta all'eliminazione delle barriere architettoniche, ed alla definizione di moduli tipo per i dehors dei bar.

E' altresì importante l'innovazione, la sperimentazione di nuovi materiali e tecniche costruttive preoccupandosi della loro durabilità nel tempo, del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. La progettazione dell'arredo urbano considererà, oltre al pregio estetico, l'antivandalismo.

3.TEMI DEL CONCORSO/STATO DEI LUOGHI

Piazza San Sisto

E' una delle porte di accesso al Centro Storico.

Luogo di attività commerciali al dettaglio e di attraversamento, è interessata da flussi automobilistici, tagliata in due dall'asse portante della mobilità locale di via Garibaldi.

Nella piazza sono ubicate la chiesa di San Sisto romanica, una delle più antiche; la Casa dello Studente, sede della mensa universitaria; la scuola dell'infanzia San Sisto .

In questa piazza, punto di partenza della Macchina di Santa Rosa, a lato della chiesa, ogni anno viene montato il relativo ponteggio alto più di 30 metri.

Dalla ricostruzione della piazza nel corso dei decenni emerge, per quel che concerne le attività commerciali, un'offerta stabile.

Non vi sono negozi chiusi come in altre situazioni.

Uno dei bar ha il dehor sulla piazza.

Piazza Fontana Grande

Rappresenta, insieme a Piazza del Plebiscito e Piazza del Gesù, il sistema di spazi aperti prevalenti del Centro Storico di Viterbo.

E' circondata da una cortina di edifici che si interrompe nell'accesso a via Cavour, via Saffi e via Garibaldi.

Su di un lato si affaccia l'ex Convento dei Carmelitani Scalzi già sede del Tribunale.

Nel piano terreno di questo si dovranno trasferire gli uffici comunali aperti al pubblico.

Contigua a sinistra è l'ex Aula della Corte di Assise, spazio importante da recuperare per iniziative culturali ed espositive.

Nella piazza, eccentrica rispetto agli assi vari, insiste una delle fontane a fuso più importanti della città di Viterbo: detta Grande o del Sepale.

La piazza ha una forma trapezoidale e presenta una pavimentazione di basolato in basalto. Molte sono le attività commerciali ed i bar che necessitano di dehors.

Via Garibaldi - Via Cavour- Via Roma

Via Garibaldi e via Cavour collegano Piazza Fontana grande e Piazza del Plebiscito.

La via Cavour rinascimentale, ricalca l'antica "Strada Farnesiana" voluta dal Cardinale Alessandro Farnese.

Sono entrambi assi viari di accesso al Centro Storico.

Hanno una sola carreggiata a senso unico con parcheggio laterale che, nel tempo, potrebbe essere eliminato.

Il tessuto edificato è abbastanza omogeneo con una varietà cromatica nei prospetti.

Gli edifici più emergenti sono il Palazzo Brugiotti sede del Museo della Ceramica, Palazzo Gentili sede della Provincia di Viterbo, la Chiesa di San Leonardo ora adibita a teatro.

I locali a piano terra lungo entrambe le vie hanno destinazioni commerciali.

Negli ultimi anni più di un negozio a via Cavour ha chiuso per la crisi, ma probabilmente

anche perché il traffico veicolare è stato determinante.
Via Roma, è l'inizio dell'asse commerciale più importante che continua con Corso Italia.
Breve via piena di negozi di varia tipologia. E' di qui che si accede alla Torre Civica.

Piazza del Plebiscito

Area centrale per eccellenza, già dal 1200, emblematica e fortemente rappresentativa del centro urbano.

Ivi insistono il Palazzo del Governo (o Palazzo del Capitano del Popolo) sede della Prefettura, il Palazzo dei Priori e quello del Podestà con la Torre Civica alta 44 metri, entrambi sede Municipale. Di fronte, la Chiesa di Sant'Angelo in Spatha al lato della quale è la tomba della Bella Galiana.

La piazza rappresenta il polo pulsante della città.

Vi sono alcune attività commerciali al dettaglio, la maggior parte consolidate nel tempo.

Lo spazio è quasi esclusivamente pedonale escluso l'attraversamento che collega via Cavour con via Ascenzi.

Il piano terra del Palazzo dei Priori sarà a breve restaurato e, dopo il trasferimento degli attuali uffici, recupererà la funzione culturale di spazio espositivo.

Il passaggio di collegamento tra il Palazzo dei Priori ed il Palazzo del Governo sarà riaperto e collegherà pedonalmente Piazza del Plebiscito con via del Ganfione e la sottostante Valle di Faul.

La piazza ha forma quadrangolare e presenta attualmente una pavimentazione in cubetti di porfido realizzata circa 40 anni fa.

Manca di elementi di arredo e l'illuminazione artistica degli edifici è inadeguata.

Piazza delle Erbe

Quasi una slargo che collega gli assi commerciali di via Roma e Corso Italia, nella quale insiste la Fontana dei Leoni che ha sostituito quella più antica.

La forma della piazza è costituita da due rettangoli adiacenti di dimensioni diverse.

Presenta una pavimentazione parte in cubetti di porfido, parte in selci.

Prende il nome dal mercato della frutta e della verdura che vi si teneva.

Tutto intorno alla piazza insistono palazzi pregevoli, al piano terra dei quali vi sono attività commerciali che resistono.

Nessun negozio è stato chiuso.

Piazza del Gesù

Rappresenta uno degli spazi più importanti della città, di notevole interesse storico artistico.

Sede del primo palazzo del Comune.

Sullo sfondo l'ex Chiesa di San Silvestro , oggi contenitore culturale.

Al centro è la Fontana del Gesù.

Già sede di mercato, oggi è per lo più occupata dai dehors dei ristoranti limitrofi.

Piazza della Morte

Già Piazza Nuova, poi Piazza San Tommaso.

Qui aveva sede la comunità religiosa detta "dell'orazione della morte."

Al centro una delle più antiche fontane a fuso.

Su questa piazza è l'accesso alla "Viterbo sotterranea".

In fondo, una chiesa moderna dedicata a Santa Giacinta Marescotti a lato del monastero di San Bernardino.

Come piazza del Gesù è il centro della movida cittadina . I bar ed i ristoranti che vi insistono sono molto frequentati da giovani.

Piazza San Lorenzo

Una delle piazze più belle nella quale insistono monumenti di grande rilievo artistico ed architettonico.

Di fronte, il Duomo o Cattedrale di San Lorenzo con la Torre campanaria caratterizzata dalla bicromia lapidea.

Al lato destro il Palazzo Papale con la caratteristica Loggia, monumento più importante della città che ne rappresenta l'immagine nel mondo.

Proprio in questa piazza, nello slargo di collegamento tra il vecchio ospedale ed il Palazzo Papale, in corrispondenza dei resti del campanile di Santa Maria della Cella, sbarcheranno gli ascensori che collegano alla Valle Faul.

Sarà questa una nuova porta d'accesso al Centro Storico.

Attualmente non presenta elementi riconoscibili ed è privo di illuminazione.

Tutti i monumenti mancano di adeguata illuminazione artistica.

4. FINALITA' DEGLI INTERVENTI

In generale la proposta progettuale dovrà:

- Assumere gli usi specificatamente individuati dal bando per ogni luogo del progetto;
- Individuare e caratterizzare nelle forme , nei materiali, nel sistema di illuminazione, i percorsi pedonali, quelli veicolari, e le piazze, con attenzione agli apparati informativi;
- Proporre gli elementi di arredo naturale e/o artificiale e di illuminazione ritenuti necessari, ai fini anche della valorizzazione di elementi singoli e complessi di importanza storico-architettonica o semplicemente legati alla storia locale e all'uso dei luoghi;
- Valorizzare gli spazi prospicienti le attività commerciali;
- Formulare soluzioni progettuali coerenti con l'abbattimento delle barriere architettoniche finalizzate alla realizzazione di percorsi protetti per una città a misura di bambino.

La realizzazione delle scelte progettuali dovrà perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità urbana rilanciando l'immagine della Città di Viterbo e la sua capacità di attrazione di investimenti pubblici e privati.

5. TIPO DI PROCEDURA

Il Concorso di Idee si attua attraverso una procedura aperta, in forma anonima, ed è articolato in una unica fase finalizzata ad individuare la migliore idea progettuale tra quelle presentate entro il termine. Viene espletato nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione e proporzionalità di cui al D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e del D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii.

CAPITOLO II - PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

6. SOGGETTI AMMESSI AL CONCORSO. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Il Concorso è aperto agli Architetti e agli Ingegneri, nell'ambito delle rispettive competenze,

iscritti negli Ordini Professionali, abilitati all'esercizio della professione e alla partecipazione a concorsi di idee alla data di pubblicazione del presente Bando di Concorso, ed in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico sono ammessi a partecipare al Concorso tutti i soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lett. d; e; f; f-bis; g; h, e art.101, comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nonché i soggetti di cui all'art. 108, comma 2. Sono altresì ammessi a partecipare al Concorso i soggetti in possesso di Laurea Magistrale nei diversi indirizzi (Architettura del Paesaggio, Pianificazione Urbana e Politiche del Paesaggio, Pianificazione Territoriale, ecc.)

Non sono ammessi a partecipare al Concorso gli Architetti ed Ingegneri che abbiano conseguito soltanto il diploma di laurea triennale.

I concorrenti possono partecipare singolarmente o mediante raggruppamenti.

Nel caso di raggruppamento temporaneo deve essere nominato un capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti del Comune di Viterbo.

I raggruppamenti temporanei devono prevedere, quale progettista, la presenza di almeno un professionista laureato, abilitato all'esercizio della professione da meno di cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente Bando (art. 253 del DPR 207/2010).

I partecipanti al Concorso potranno avvalersi di consulenti e collaboratori, anche se non iscritti agli Ordini professionali. Di ogni singolo consulente o collaboratore dovrà essere dichiarata la qualifica e la natura della consulenza o della collaborazione.

La partecipazione a qualsiasi titolo (capogruppo, membro del gruppo, consulente, collaboratore) di un concorrente a più di un raggruppamento comporta l'esclusione dal Concorso sia del singolo concorrente sia del raggruppamento, o dei raggruppamenti, di cui il medesimo risulta essere componente.

7. CAUSE DI INCOMPATIBILITA'

Non possono partecipare al Concorso:

1. coloro che hanno partecipato alla stesura del presente Bando, i loro coniugi e i loro parenti fino al terzo grado compreso e chiunque abbia in corso con loro un rapporto di lavoro o altro rapporto notorio;
2. i dipendenti del Comune di Viterbo, e i soggetti che alla data di pubblicazione del presente Bando hanno un rapporto di collaborazione, di qualsiasi natura, con il Comune di Viterbo avente ad oggetto i temi o gli ambiti comunque riconducibili alla materia del concorso.

8. ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO

Con la partecipazione al Concorso, i concorrenti accettano senza riserva alcuna tutte le norme contenute nel presente Bando.

L'inosservanza di quanto in esso stabilito comporta l'automatica esclusione dal Concorso.

9. DOCUMENTAZIONE DEL CONCORSO

Costituiscono parte integrante del Bando i seguenti elaborati grafici:

Tavola 1 Carta Catastale

Tavola 2 Individuazione delle aree oggetto del concorso

Tavola 3 Estratto di P.R.G., P.T.P.R., ecc.

Fotogrammetrie scala 1:1000

Fotografie

Le planimetrie dei sottoservizi, quelle disponibili, sono reperibili presso il Settore VI(LL.PP.)

10. QUESITI E RICHIESTA DI CHIARIMENTI- SOPRALLUOGO

Eventuali richieste di informazioni di carattere tecnico, di chiarimento sul Bando e documentazione del Concorso dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: **emiliocapoccioni@comune.viterbo.it**, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza per l'iscrizione al Concorso ed entro i successivi 7 (sette) giorni. A partire da tale termine ed entro i successivi 10 (dieci) giorni, l'Ente banditore redigerà una sintesi dell'insieme dei quesiti (FAQ) pervenuti e delle relative risposte e prescrizioni. Tale documento sarà consultabile sul sito internet **www.comune.viterbo.it**

L'Ente banditore si riserva la possibilità di invitare i concorrenti nella figura del capogruppo, o del legale rappresentante tramite comunicazione di posta elettronica certificata a un sopralluogo collettivo sull'area di concorso. L'incontro (facoltativo per i concorrenti) sarà dedicato ad approfondire la conoscenza dei luoghi ed a discutere ed analizzare le esigenze dell'Ente banditore. Ogni raggruppamento iscritto potrà essere presente con non più di due componenti.

11. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI RICHIESTI

La partecipazione avviene in forma anonima. In nessun caso i concorrenti potranno violare l'anonimato mediante simboli, segni o altri elementi identificativi. I concorrenti dovranno far pervenire, per mezzo del servizio postale di Stato (ed in questo caso farà fede la data riportata sul timbro dell'Ufficio Postale), o corriere autorizzato, o con consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune di Viterbo (in questi due casi farà fede il timbro di ricezione dell'Ufficio Protocollo del Comune) inderogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del 90 (novantesimo) giorno dalla pubblicazione del Bando sulla GURI n. del , pena esclusione, un unico pacco sigillato all'esterno del quale saranno riportati gli estremi del concorso e l'indirizzo:

Comune di Viterbo- Settore VII Sportello Unico per L'Edilizia (Ufficio Protocollo)

Via I. Garbini, 84/b piano terra – 01100 Viterbo

Concorso Nazionale di Idee “ Le Piazze fanno.... Centro”

e contenente:

A. Plico opaco sigillato contenente l'idea progettuale presentata in duplice copia. All'esterno del plico sarà riportata unicamente la scritta “Proposta Progettuale” contenente:

1. Relazione illustrativa composta da massimo 8 cartelle in formato A4 carattere Arial corpo 12 (su supporto cartaceo e digitale in formato pdf) che illustri i criteri guida, anche attraverso schemi ed immagini, delle scelte progettuali in relazione agli obiettivi previsti dal Bando ed alle caratteristiche dell'intervento;

2. Proposta progettuale presentata nelle seguenti tavole su supporto cartaceo e in formato digitale (.jpeg e/o .pdf):

-Tav. 1: Soluzione urbanistica: planimetria generale di progetto del centro storico. In scala libera; formato della tavola A0.

- Tav.2: Soluzione architettonica di insieme: planimetria generale di progetto delle piazze e dei percorsi oggetto del concorso. Scala di rappresentazione 1:500; formato della tavola A0.

- Tavv.3a e 3b: Soluzione architettonica per le piazze: planimetria di progetto alla scala 1:200; particolari architettonici e di arredo urbano in scala libera, formato della tavola A0.

3. Album rilegato in formato A3 contenente schizzi e quanto ritenuto necessario per illustrare la proposta progettuale, con particolare riferimento agli accessi di Porta Romana e dello sbarco degli ascensori di piazza del Duomo, in scala di rappresentazione libera. Simulazioni e/o rendering delle soluzioni progettuali. Su supporto cartaceo ed in formato digitale (.jpeg. e/o .pdf.)
4. Relazione tecnico-economica contenente l'entità complessiva della spesa (parametrica a mq) per ciascuna piazza del Centro Storico oggetto del concorso con l'individuazione delle principali categorie di lavoro previste. Su supporto cartaceo ed in formato digitale .pdf.
5. Calcolo sommario della spesa per ogni piazza suddiviso nelle principali categorie di lavori (pavimentazioni, illuminazione, arredi, spese tecniche, etc.), su supporto cartaceo ed in formato digitale .pdf.

Gli elaborati non dovranno essere firmati dai progettisti o altri componenti dei gruppi per non violare il carattere anonimo del Concorso. E' vietato, pena l'esclusione, presentare elaborati aggiuntivi o di formato differente da quello richiesto. La lingua ufficiale con cui dovranno essere illustrati gli elaborati progettuali è l'italiano.

B. Busta opaca sigillata con scritto "Documentazione Amministrativa" contenente:

1. Istanza di partecipazione al concorso redatta su modello Allegato "A" dal legale rappresentante o dal Capogruppo.
 2. Dichiarazione sostitutiva, redatta sul modello Allegato "B", ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, da ogni componente del gruppo compresi i consulenti e/o collaboratori.
- E' considerato motivo di esclusione la mancanza di quanto sopra richiesto.

CAPITOLO III – LAVORI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE - ESITO DEL CONCORSO - RIEPILOGO SCADENZE

12. COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione giudicatrice è composta da 7 (sette) membri di cui 5 effettivi e 2 supplenti, esperti con qualifica equivalente a quella richiesta.

In particolare la Commissione risulta così composta:

Presidente: Dirigente del Settore VII Urbanistica e Centro Storico del Comune di Viterbo;

Un Rappresentante di Ance Viterbo;

Un esperto nel campo dell'architettura e dell'urbanistica nominato dal Consiglio Nazionale Architetti

Un rappresentante della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Lazio

Un rappresentante indicato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Membri supplenti:

Un rappresentante indicato dall'Ordine degli Architetti di Viterbo e Provincia

Un rappresentante indicato dall'Ordine degli Ingegneri di Viterbo e Provincia

La Commissione sarà nominata dall'Ente banditore entro 10 (dieci) giorni dalla data di chiusura delle iscrizioni ed i nominativi dei membri effettivi e supplenti saranno resi noti sul sito internet: **www.comune.viterbo.it**

Ai membri effettivi e supplenti si aggiunge il segretario verbalizzante della Commissione nominato dal Presidente fra il personale interno all'Ente..

Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di tutti i componenti.

Le decisioni della Commissione sono prese a maggioranza ed hanno carattere vincolante

per l'Amministrazione Comunale.

La prima seduta della Commissione sarà pubblica.

I lavori della Commissione giudicatrice si svolgeranno in una o più sedute riservate; di esse è redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i componenti e dal segretario, e sarà custodito dal Presidente. Il verbale delle sedute conterrà l'individuazione della metodologia seguita e l'iter dei lavori.

13. LAVORI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE/PROCLAMAZIONE VINCITORI

Nella prima seduta la Commissione, su proposta del Presidente, fissa il calendario delle sedute successive tenendo conto che dovrà ultimare i propri lavori entro il centovesimo giorno dalla pubblicazione del Bando. Tale termine potrà essere prorogato, su giudizio unanime e motivato della stessa Commissione, per una sola volta e comunque per un periodo non superiore a 20 giorni.

Sempre nella prima seduta la Commissione definisce la metodologia dei lavori.

La scelta delle proposte progettuali verrà fatta sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

-qualità dell'idea nel suo complesso con riferimento alle definizioni spaziali delle piazze, al rapporto con il tessuto storico circostante e con gli edifici che vi insistono (punti 40);

-qualità delle proposte progettuali (per le piazze del Plebiscito, Fontana Grande e Del Gesù) con riferimento al ruolo ed alle funzioni che potranno assumere e consolidare attraverso gli interventi proposti (punti 30);

-fattibilità economica e tecnica delle opere proposte (punti 20);

-qualità delle proposte progettuali a basso impatto ambientale (punti 10);

Solo dopo aver prescelto le soluzioni migliori ed aver formulato la graduatoria, la Commissione procederà all'apertura della busta contenente la "documentazione amministrativa", in seduta pubblica.

Il presidente della Commissione, sempre in seduta pubblica, proclama il vincitore del Concorso e dà lettura della classifica dei tre migliori progetti partecipanti.

I risultati finali del Concorso saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito del Comune e con raccomandata al vincitore entro 20 (venti) giorni dalla fine dei lavori della Commissione. Sarà inoltre data comunicazione ai Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri con trasmissione della sintesi della relazione finale della Commissione.

CAPITOLO IV – ADEMPIMENTI FINALI

14. PREMI E PROPRIETA'

Il vincitore del Concorso riceverà l'importo di € 10.000 (lordi IVA inclusa) a titolo di premio.

Con tale pagamento, la proprietà del progetto vincitore viene acquisita dall'Amministrazione Comunale.

Al secondo classificato ed al terzo classificato è riconosciuto, a titolo forfetario, un rimborso spese rispettivamente pari a € 5.000 (lordi IVA inclusa) ed a € 3.000 (lordi IVA inclusa).

La liquidazione del premio e dei rimborsi spese, come sopra determinati, avverrà entro 60 giorni a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento amministrativo con cui si approvano i lavori della Commissione giudicatrice.

Il progetto cui sarà conferito il primo premio, diverrà proprietà dell'Ente banditore.

Nel caso in cui il Comune di Viterbo procedesse ad ulteriori sviluppi finalizzati alla realizzazione delle opere oggetto del Concorso, si affideranno al vincitore la progettazione

definitiva ed esecutiva.

15. PUBBLICAZIONE E DIRITTO D'AUTORE

L'Ente banditore potrà presentare al pubblico i progetti del Concorso, anche attraverso una selezione degli elaborati. I partecipanti del concorso che per qualunque motivo ritengano di non prendere parte alle iniziative di pubblicizzazione, sono invitati a precisare tale volontà nell'Allegato B.

16. RIEPILOGO SCADENZE DEL CONCORSO

Le principali scadenze della procedura del Concorso sono le seguenti.

- termine ultimo iscrizione al Concorso: entro le ore 12,00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del Bando
- scadenza Concorso: entro le ore 12,00 del centoventesimo giorno dalla pubblicazione del Bando

Proclamazione vincitori: entro il ventesimo giorno dalla fine dei lavori della Commissione giudicatrice.

Nel caso in cui una data di scadenza coincida con un giorno festivo, la scadenza stessa si intende prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

17. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento concorsuale verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La presentazione della domanda implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura del concorso. Le medesime informazioni possono essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche o persone giuridiche direttamente interessate allo svolgimento della procedura concorsuale. L'interessato gode dei diritti di cui alla citata normativa. Il responsabile del trattamento dei dati è individuato nel Responsabile del Procedimento. E' in ogni caso consentito l'accesso agli atti concorsuali mediante visione degli stessi qualora la loro conoscenza sia necessaria per curare o per difendere interessi giuridici.

18. PUBBLICITA' E DIFFUSIONE DEL BANDO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Oltre che nelle forme previste dalla legge, il Bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Viterbo:

www.comune.viterbo.it

Responsabile del Procedimento è: **arch. Emilio Capoccioni** Dirigente del Settore VII «Urbanistica e Centro Storico» del Comune.

19. DISPOSIZIONI FINALI

L'accesso agli atti dell'intera procedura è consentito successivamente all'approvazione dei lavori della Commissione giudicatrice.

Per tutto quanto non disciplinato dal bando di Concorso, si applica la normativa vigente in materia. Per le controversie è competente il foro di Viterbo.

20. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Artt. 38, 39, 49, 90, 99 D.Lgs. 163/2006 (codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss.mm.ii.;

Artt. 17, 253, DPR 207/2010 (regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 recante “codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”) e ss.mm.ii.;

Art. 51 (Codice di Procedura Civile);

D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il Dirigente del Settore VII
(dott. *arch. Emilio Capoccioni*)